

SONO STATI SORPRESI E DENUNCIATI DAI POLIZIOTTI DI FRONTIERA

# Rumeni con documenti falsi

Erano in possesso di documenti falsi ma sono stati scoperti e denunciati in stato di libertà dalla polizia di frontiera. Si tratta di due cittadini di origine rumena, rispettivamente di 37 e 34 anni.

Mercoledì mattina i poliziotti, in servizio nello scalo marittimo del porto di Taranto, hanno fermato per un controllo una Fiat Marea Sw condotta dal 37enne residente nella provincia di Matera e una Renault Laguna condotta dal 34enne residente nella provincia di Taranto.

Al momento del con-

trollo i due hanno esibito dei documenti falsi, cercando così di trarre in ingan-

no gli agenti. Quest'ultimi però hanno notato un comportamento sospetto dei

due cittadini rumeni e pertanto hanno eseguito una verifica più approfondita.

L'indagine ha permesso di portare alla luce il meccanismo truffaldino messo in atto dai due. Ossia, i poliziotti si sono avvalsi di idonei strumenti tecnici in dotazione che hanno fatto emergere che il 37enne era in possesso di una patente di guida rumena contraffatta mentre il 34enne circolava con

un contrassegno e polizza assicurativa italiana falsi.

I documenti sono risultati di ottima fattura ed abilmente riprodotti ad imitazione degli originali. Dunque il tutto è finito sotto sequestro, assieme alle due autovetture.

I due conducenti sono stati immediatamente denunciati in stato di libertà per il possesso e l'uso dei documenti falsi e per guida senza patente.



## Svaligiato "Orocash"

Hanno fatto irruzione nel negozio di compravendita di metalli preziosi e si sono impossessati della cassaforte e di diversi gioielli. L'ennesimo episodio criminale ai danni di commercianti è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì a Massafra. L'esercizio commerciale preso di mira dai malviventi è "Orocash" in via Chiatona.

In particolare tre banditi con il volto coperto da un cappuccio hanno svaligiato l'attività commerciale. Ottenuto l'ingente bottino costituito da manufatti in oro, denaro contante e assegni bancari, sono fuggiti a gambe levate e senza lasciare alcuna traccia. Ieri mattina il titolare del negozio ha allarmato subito la sala operativa del 112 e sul posto sono intervenuti i

### Scappano con cassaforte e gioielli

carabinieri della stazione locale che hanno eseguito un meticoloso sopralluogo.

I ladri sono stati ripresi dalle telecamere di videosorveglianza mentre svolgevano il furto ma in quanto incappucciati non è stato possibile riconoscerli. Successivamente sono scattate le indagini e nel corso delle perquisizioni, i militari dell'arma hanno rinvenuto in contrada Lupoli la cassaforte. Quest'ultima era stata forzata con l'utilizzo di una fiamma ossidrica e svuotata dell'intero contenuto. Il danno è ancora in corso di quantificazione ed è coperto da assicurazione. Attualmente sono in corso le ulteriori indagini per fare piena luce sull'accaduto e per individuare gli autori dell'atto criminale.

## "FAMOLO STRANO" E VIOLENTA LA MOGLIE

Capita in tribunale di imbattersi in storie che hanno dell'incredibile e che, se non rischiasse di finire con la condanna dell'imputato, susciterebbero anche ilarità. Fra questa la storia di un imprenditore di 50 anni incensurato e stimato e della sua moglie, con cui condivide la passione per l'erotismo e le sue pratiche, anche le più fantasiose.

Una mattina, svegliatosi intorno alle sei, l'imprenditore ebbe l'idea di "sorprendere" la moglie con un gioco erotico alquanto insolito, mettendo in scena una violenza sessuale ad opera di un malfattore. Mentre la moglie dormiva, la legò, la incappucciò e le mise un cerotto sulle labbra. Nel tentativo di congiungersi alla sua signora, l'imprenditore fu però sorpreso dalla reazione della donna, che convinta di subire una violenza, non avendo riconosciuto il marito, a colpi di gomitate e calci mise in fuga il "bruto".

Una volta liberatasi, la donna chiamò la polizia, mentre il marito, sorpreso dalla reazione del tutto inattesa, col naso

### Assolto marito: rischiava condanna per giochi erotici con la consorte

fratturato e varie contusioni alle costole, si era allontanato da casa, vergognandosi di svelare la sua identità alla moglie. Gli agenti di polizia trovarono il marito per strada, con la camicia intrisa di sangue, (che si era anche dimenticato le chiavi dell'auto e quindi non poteva fuggire). Dall'episodio è nato un procedimento penale per tentata violenza sessuale aggravata.

E' stata la moglie a salvarlo da un processo, spiegando ai magistrati che col marito erano soliti dedicarsi a pratiche amorose "insolite" e che qualora avesse saputo che il vero autore dell'anomalo approccio sessuale era il marito, la donna avrebbe prestato il consenso al rapporto. In gergo giuridico, si chiama "consenso putativo dell'avente diritto". E' così che il difensore dell'imputato, avvocato Massimo Saracino, è riuscito ad evitare il processo, ottenendo l'archiviazione del fascicolo. Un gioco erotico finito male, che sarebbe potuto finire anche peggio.

Vittorio Ricapito

## FIERA PESSIMA, ASSOLTI GLI ORGANIZZATORI

Il tribunale collegiale della prima sezione penale (giudici Misserini, Romano, Ariola) ha assolto i quattro imputati finiti sotto accusa per l'organizzazione della Fiera Pessima di Manduria per gli anni 2007 e 2008, perché il fatto non sussiste. Alla sbarra, per abuso d'ufficio, erano finiti Giuseppe Rosario Coco, di 60 anni, Antonio Pescatore, 60 anni, Italo Francesco Spagnolo, di 65 anni e Francesco Majone di 58 anni. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Eligio Curci e Franco Fistetto. Secondo l'accusa, Coco, responsabile del servizio "Attività Produttive" del Comune di Manduria e responsabile del procedimento di affidamento del servizio per l'allestimento della "Fiera Pessima", insieme ai componenti della commissione aggiudicatrice del servizio, Pescatore e Spagnolo, avrebbero favorito la ditta "Progest 3000 srl" di Majone che si aggiudicò la gara nonostante la sua ditta avesse pendenze finanziarie col Comune di Manduria ed avesse commesso gravi inadempimenti nelle precedenti organizzazioni della Fiera (non fornendo la lista degli espositori al Comune). La denuncia era stata presentata da una ditta concorrente che si era costituita parte civile. Il pubblico ministero d'udienza, Lucia Isceri, aveva chiesto la condanna ad un anno e quattro mesi.

## MARCHI CONTRAFFATTI, PROCESSO PER CINQUE

Il giudice per l'udienza preliminare Pompeo Carriere ha mandato a processo per il reato di falso (per aver falsificato documenti doganali importando merce recante marchi falsificati) cinque persone: Nicola Picardi, Yu Shi Zu, Gabriele Storani (accusato di ricettazione), Ye Ling Xiang e Valter Pagliacci. Il processo inizierà il 4 febbraio prossimo davanti al tribunale collegiale. All'udienza preliminare, contro Storani, che è accusato di ricettazione di capi falsi sequestrati all'interno di un container, si sono costituiti parti civili Gucci spa con l'avvocato Giovanni Fiorino, Dolce & Gabbana con l'avvocato Giammarco Brenelli e Nike come l'avvocato Raimondo Becchis.

## BANCAROTTA, ASSOLTO COMMERCIANTE

Assolto dall'accusa di bancarotta fraudolenta, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto condanna a tre anni di reclusione ma condannato ad un anno e due mesi per omessa presentazione dei documenti contabili e distrazione patrimoniale di alcune somme. Si è chiusa così la vicenda processuale di F.D. 52 anni, commerciante ex titolare di un negozio di vendita all'ingrosso di apparecchiature elettriche. L'imputato è stato giudicato con giudizio abbreviato davanti al giudice Giuseppe Tommasino, difeso dall'avvocato Davide De Santis.